San Raffaele
Diocesi di Rimini

Comunità informa

Anno Pastorale 2021 • 2022
Dicembre - Lettera n.3

Vita e... "miracoli" della Parrocchia

Non lasciamoci rubare la speranza

60 anni di San Raffaele

Risplendere della Luce di Cristo

Non so se vi è mai capitato di entrare in una stanza buia, rimanendo fermi un po' alla volta lo sguardo si abitua e si inizia quasi a vedere qualcosa. Eppure non basta. Poi ad un tratto una piccola candela che dà luce. Forse all'inizio appare come poca cosa, ma a poco a poco quella stanza si illumina e "si vede".

Quando c'è tanta luce quella candela accesa passa inosservata, ma è solo quando è buio che anche una piccola luce può fare la differenza. E così piano piano ci si accorge di ciò che prima non si vedeva... Nei giorni in cui scrivo questo articolo stanno tornando a salire i contagi a causa del COVID; la Chiesa di Rimini si prepara a dire il suo "eccomi" alla chiamata di Papa Francesco per avviare un percorso sinodale (=camminare insieme) con un'assemblea il 5 dicembre; iniziano le prime luci del Natale e il presepe curato dai bambini del catechismo che trova spazio ai piedi dell'altare.

Tutto questo è una sorta di "candelina" che si fa spazio, timidamente, ma in maniera incisiva nella nostra vita. Possiamo accogliere anche quest'anno il Signore Gesù, ogni volta in maniera rinnovata, ogni volta in quel silenzio avvolto di semplicità ma di maestà. È nato il Re dei Re, il Signore dei Signori: Gesù Cristo! Venite, adoriamo!

Non è un caso che sia il Papa che il nostro Vescovo Francesco ci invitino ad un atteggiamento di *silenzio adorante*: per uscire dalle tenebre dello "scontato" e del "già visto" siamo chiamati a metterci in ascolto, inginocchiarci davanti a quel grande Mistero rappresentato da un Dio che si fa uomo, Gesù; e a noi anche oggi viene rivolto più forte che mai questo invito a prenderci un po' di tempo per sostare davanti a Lui, lasciarci guardare e adorare il Signore Gesù.

In questo tempo di Avvento e in preparazione al Natale la Chiesa ci pone davanti una serie di passaggi, antichi ma sempre nuovi: sono tappe di un cammino in cui andiamo incontro al Signore che viene. San Leone Magno nei "Discorsi" dice: «*Ricòrdati che, strappato al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo*».

Una luce splende all'orizzonte, nonostante le tenebre cerchino di spegnerla: anche noi siamo chiamati a lasciarci illuminare dalla luce di Gesù, accendere la nostra lampada della Sua luce e portarla con la nostra vita per le strade della nostra Parrocchia, della nostra città, del mondo intero.

Buon Avvento e buon Santo Natale.

don Eugenio

Sabato 6 novembre, nella splendida cornice del Duomo, i ragazzi e ragazze della nostra comunità hanno detto il loro sì a Gesù, ricevendo il sacramento della cresima. Abbiamo chiesto a loro e ai loro educatori di raccontarci le emozioni provate...

Educatori

Il primo weekend di novembre poteva sembrare uno dei tanti fine settimana a cui si arriva stanchi e indaffarati. Il 6 novembre però non è stato così: i bambini dell'ACR di terza media di cui sono educatrice avrebbero fatto la cresima. Sarebbero tornati da scuola e già si sarebbe respirata aria di festa, avrebbero mangiato velocemente e si sarebbero preparati indossando il "vestito buono" per l'occasione e con la famiglia, padrini e madrine si sarebbero recati in Duomo. Lo so perché oltre al fatto di averlo vissuto anche io un giorno così e di essere educatrice di questi ragazzi, tra loro c'era anche mia sorella.
E così ciascuno di loro quel sabato avrebbe detto il proprio sì a Dio. Mentre si dirigevano verso l'altare un po' più emozionati del solito, ognuno con la propria camminata, con più domande che risposte, ma con quel particolare sorriso che si vedeva anche con la mascherina, ripensavo a quando li avevo visti per la prima volta 4 anni prima.
ensavo quanta fatica abbiamo fatto noi educatori ma anche loro, pensavo agli incontri, alle chiacchiere, alle videochiamate e a tutta la vita che è passata nel mezzo, a quanto sono e siamo cambiati. È stata un'emozione incredibile per me. Poi alla fine da quell'altare sono scesi e io prego perché non smettano mai di dirlo quel sì nella loro vita, affinché possano ogni giorno vedere e cercare Dio nelle loro vite per fare in modo che ogni giorno possa diventare speciale con quel 6 novembre.

Elena Giannini

Questa è stata la mia prima esperienza da educatrice.
È iniziata circa un anno e mezzo fa e all'inizio ero intimorita, ma ho accettato volentieri pensando che sarebbe stato un momento di arricchimento personale e spirituale: così è stato. I ragazzi mi hanno accolto con le braccia aperte e sempre con un sorriso stampato sul viso. Noi educatori abbiamo sempre avuto grande complicità. La preparazione della celebrazione della Cresima, però, non è stata sempre una passeggiata, con tante cose da pensare, da organizzare perché il nostro obiettivo è sempre stato rendere il percorso dei ragazzi una bella esperienza che porteranno nel cuore.

Anna Zaghini

Cresimandi

La Cresima è stata un momento molto significativo per me: nonostante il covid, il nostro gruppo è riuscito ad arrivare a questo punto del nostro percorso, e abbiamo potuto vivere in presenza questo bellissimo sacramento.
La messa è stata celebrata in duomo, e ciò ha enfatizzato molto l'importanza di quello che abbiamo vissuto e mi ha aiutato molto a concentrarmi e a immergermi nell'esperienza che stavo vivendo. Prima e durante la celebrazione ero molto tesa ed eccitata al pensiero di quello che stava per succedere e quando è finita mi sono sentita lieta di ciò che era appena accaduto.
È stato senza dubbio un momento molto speciale, un po' per l'attesa, un po' per i racconti degli amici più grandi,e sono riuscita a viverlo al meglio grazie agli educatori e a don Eugenio.

Chiara G.

L'esperienza della cresima é stata emozionante e molto sentita, perché a differenza della comunione ero più consapevole, ora che ho ricevuto il sacramento della cresima mi sento più matura e credo di aver fatto un grande passo nel percorso della fede.

Sofia Fabbri

La cresima per me è stata un'esperienza bella e piacevole e mi sentivo tranquillo, ogni tanto cercavo di ripassare le parole che dovevo per cercare di non sbagliarmi. In generale mi è piaciuta.

Emanuele Gennari

La festa della cresima è stata solo l'ultima tappa di un bellissimo percorso iniziato tempo fa assieme alle nostre catechiste ed educatori. Un percorso fatto di incontri, preghiera, giochi, ritiri e confronto. L'emozione quel giorno è stata grande, trovarmi con tutti i miei amici in cattedrale e parlare davanti al vescovo è stato molto emozionante. Ora naturalmente si va avanti, si è chiuso un ciclo, ma si apre un nuovo percorso, ci aspettano ancora tante cose.

Luca Secchiaroli

Cresime

Quest'anno il presepe non verrà allestito in fondo alla chiesa, come avrete già intuito, ma proprio qui davanti all'altare e con l'aiuto dei più piccoli. Saranno i bambini del catechismo infatti a portare, ogni domenica di Avvento, un personaggio, un po' di muschio, una casina e tutto quello che avanza dal loro presepe di famiglia, affidando loro stessi e le persone che amano al Signore che viene, che nasce per tutti noi. Con questo piccolo gesto, fatto da coloro che sono il nostro presente più caro e il futuro più desiderato, vogliamo vivere questo tempo di attesa nel segno della speranza.

Un presepe di speranza

Il presepe è per noi tutti un simbolo di ciò che siamo e di ciò in cui crediamo, ma è anche una tradizione che ci lega al nostro vissuto, alle nostre famiglie e che ci ricorda i nostri cari. Aprire le scatole, dove sono rimaste in attesa per 11 mesi le statuine, le casette, il cielo stellato, le botteghe e tutto quello che negli anni abbiamo costruito, acquistato nei mercatini natalizi o ricevuto in dono, è sempre una grande emozione. Emozione che condividere con i nostri figli e nipoti acquista ancora più valore a casa come in parrocchia.

A San Raffaele siamo stati abituati ad ammirare per tanti anni un presepe meraviglioso, con bellissime statuine e un allestimento curato fin nei minimi particolari dai fantastici uomini del Gruppo Tecnico e non solo, ma, a causa delle restrizioni, lo scorso anno è stato ripensato e decisamente ridimensionato. Quest'anno però don Eugenio ha sentito che per dare un segno vero e tangibile di speranza, non si poteva allestire il presepe in fondo alla chiesa, come si è sempre fatto, e si doveva coinvolgere quante più persone possibili e motivate. Confrontandosi con qualcuno del GT, che era un po' in affanno per l'allestimento, e coinvolgendo alcune catechiste, si è arrivati insieme a un'idea diversa, nuova, forse meno strutturata e più semplice, ma sicuramente piena, anzi ricolma, di speranza.

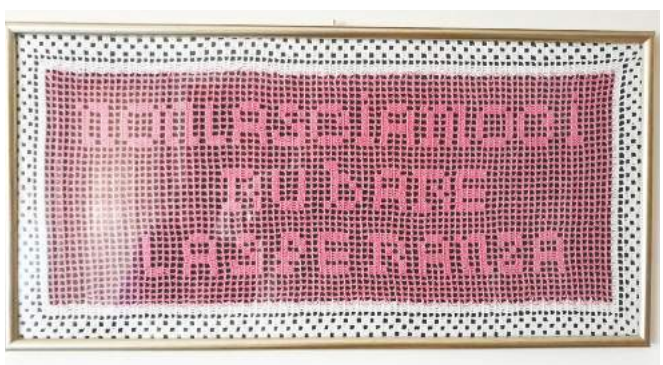
Ecco allora che il nostro presepe sarà, per tutto il periodo di Avvento, in continua e costante crescita, così l'attesa della santa natività sarà ancora più bella, coinvolgente e vera. La scenografia di base è stata realizzata dal GT, mentre saranno i bambini del catechismo, dai più piccoli ai più grandicelli, che ogni domenica metteranno nel presepe le loro statuine, casette, pecorelle e botteghe portate da casa, sulle quali sarà scritto il loro nome che verrà affidato al bambino Gesù.

I bambini sono sempre la rappresentazione più viva della speranza (speranza che noi cristiani dovremmo alimentare ogni giorno per tutto l'anno), che in Avvento si trasforma quasi in urgenza, in necessità. Una speranza concreta di affidare chi amiamo e di affidarci totalmente al Signore, rappresentata dai bambini e dal loro gesto semplice, esattamente come la nascita di un bambino che, da oltre 2000 anni, ci dimostra e ravviva continuamente il suo infinito amore per tutti noi. Buona attesa del Santo Natale a voi tutti.

Le catechiste e catechisti di San Raffaele

Resoconto mercatino Caritas

C'era bisogno di un ben visibile slancio delle attivita parrocchiali e il Mercatino Caritas lo ha dato nelle giornate di sabato 20 e domenica 21 novembre.
Queste due giornate sono state per tutti il momento di rinascita, giornate piene di gioia, di colori e di incontri.
In parrocchia abbiamo visto quanta solidarietà si è sviluppata: persone che hanno donato tanto e volontari che si sono donati per realizzare il mercatino. In queste due giornate è stata raccolta la bella somma di € 3.140,00.
Ringraziamo tutti coloro che, acquistando, donando od offrendo generosamente il loro tempo, hanno contribuito a questo bellissimo risultato! Questo ci permetterà di continuare ad aiutare le famiglie in difficoltà della nostra parrocchia.



Radio S.R. Parole in circolo

Come ormai saprete, da quest'anno il Circolo di San Raffaele ha dato vita ad un progetto di web-radio intitolato RADIO SAN RAFFA. Grazie alla collaborazione di Marco Corona, nostro parrocchiano e speaker radiofonico professionista, è nata l'idea di essere vicini gli uni gli altri anche attraverso un mezzo come la radio.
Nasce proprio da questo concetto "PAROLE IN CIRCOLO", un programma con la voglia di raccontare e raccontarsi: ogni storia merita di essere raccontata!
Si potrà partecipare in presenza oppure ascoltare la trasmissione in streaming con la nostra app (gratuita) che vi invitiamo a scaricare, disponibile presso i digital store o tramite codice QR. Sono già stati nostri ospiti il D.J. Stefano Coveri, il compositore Marco Giorgi e lo scrittore Marco Missiroli. Vi informeremo per tempo sui prossimi incontri che stiamo organizzando.
Un'occasione per vivere gli spazi del nostro Circolo in compagnia fra amici bevendo qualcosa insieme o semplicemente per passare del tempo in serenità ed allegria.
Vi aspettiamo!!!

Circolo San Raffaele Arcangelo

"Parole in Circolo"

I prossimi appuntamenti di Gennaio 2022

Venerdì 7 ore 21:00	**LORENZA GHINELLI**
Venerdì 14 ore 21:00	**DAVIDE PEZZI**
Venerdì 21 ore 21:00	**STEFANO VITALI**

Intervista al Vescovo Francesco, 29 Ottobre 2021

Il 29 ottobre abbiamo celebrato la Messa in occasione del 60° anniversario della nostra parrocchia, presieduta dal Vescovo Francesco, che gentilmente alla fine della celebrazione ha accettato di rispondere ad alcune domande che vogliamo condividere con tutta la comunità.

Il 29 ottobre 2011 festeggiavamo i 50 anni della nostra comunità, sono passati altri dieci anni con tanti eventi concentrati negli ultimi due anni. Come ci ha visto il Vescovo Francesco ? E' contento di San Raffaele?

"Sì sono contento, perché non vedo una comunità perfetta (un tipo di comunità che probabilmente, anzi senz'altro, non esiste), ma vedo una comunità in cammino: ogni volta che sono venuto qui ho respirato un profumo di sudore, quello del camminare. Il vostro è un profumo di autenticità e insieme di gioia e di speranza, quindi questo mi suscita non solo una buona impressione per il passato e per il presente, ma anche una speranza viva e vivace per il futuro."

Una domanda più personale: qual è l'evento, il ricordo che subito le viene in mente quando pensa alla nostra comunità, quello che più l'ha segnata?

"Gli eventi sono stati tanti, sia gioiosi che dolorosi.
Più che un evento in particolare, mi viene in mente una quotidianità, che ho avuto modo di vedere una delle prime volte che sono venuto qui, quando ho partecipato a una Messa del mattino seguita dalle Lodi.
Una cosa molto semplice, però mi è piaciuta molto".

Il passato è importante, abbiamo sulle spalle 60 anni di comunità, ma noi vogliamo chiedere al nostro Vescovo Francesco come vede il futuro della nostra comunità, cosa ci aspetta secondo lei?

"Il futuro lo vedo in termini di speranza. Io spero che davvero la comunità non solo continui a camminare, ma che attivi percorsi di conversione, di risveglio della fede. Solo se il nucleo della comunità (quello formato dal pastore, dai ministri, dagli operatori pastorali, dai membri del consiglio pastorale e degli altri organismi) viene tenuto acceso e alimentato, allora la comunità avrà un buon futuro, non tanto misurabile in termini di numeri, ovvero in termini quantitativi, quanto piuttosto in termini di vitalità, di vivacità e di fecondità".

A questo punto un'ultima domanda, anzi un consiglio fraterno (che vada oltre le indicazioni pastorali ufficiali): come fare, affinché la comunità di San Raffaele possa, con il sorriso sulle labbra, attrarre il tessuto umano che vive attorno a noi?

"Io penso che la risposta sia contenuta nella domanda. Nel senso che, se davvero la gente di San Raffaele, soprattutto quella che fa parte del nucleo della comunità, davvero vive una gioia profonda e cammina con il sorriso sulle labbra, sarà un cammino fecondo e positivo, perché la gioia è insieme frutto e seme: è un seme che viene dal frutto e un frutto che viene dal seme. In pratica c'è un circolo virtuoso, un circolo vitale tra causa ed effetto. La gioia per un cristiano è sempre assicurata dalla Pasqua del Signore e se noi viviamo con un atteggiamento pasquale, allora ci sarà il sorriso sulle labbra e quando c'è un sorriso vero, la gente lo sente che è vero e autentico. Un sorriso attrattivo è come la gioia di una giovane mamma che è incinta e non ha bisogno di dimostrare la propria gravidanza, semplicemente la mostra e la gente la percepisce anche attraverso il suo sorriso".

L'intervista verrà trasmessa su Radio San Raffa sabato 18 e Domenica 19 dicembre alle ore 16:00 ed alle ore 21:00

RADIO SAN RAFFA

Breve storia della nostra Parrocchia e dei suoi Parroci

Il 29 ottobre abbiamo festeggiato i 60 anni della nostra comunità, ma, in realtà, questo anniversario si riferisce ai 60 anni della nuova chiesa, quella attuale, inaugurata appunto il 29 ottobre del 1961. La parrocchia di San Raffaele, invece, risale al 1 settembre del 1959, data del decreto con il quale il vescovo Emilio Biancheri ha istituito la comunità. Decreto che don Andrea, con cura ed emozione, trascriverà poi a mano nella prima pagina del primo registro della parrocchia.

Il primo parroco di San Raffaele fu don Vittorio Maresi, che disponeva della Cella Bilancioni per lo svolgimento del culto. Chiesetta che divenne ben presto insufficiente, visto il crescente sviluppo demografico della zona, e così, grazie alla donazione del terreno del sig. Venturini, iniziò la costruzione della nuova chiesa.

La svolta storica della nostra parrocchia avviene sicuramente quando, il 26 settembre 1960, il vescovo annuncia a don Andrea Baiocchi il desiderio di nominarlo parroco di San Raffaele Arcangelo. Qualche giorno dopo, don Andrea si reca così a visitare la nuova area dei lavori. Intervistato da Lino, per i 50 anni di sacerdozio, ricorda: "Quando sono andato per un sopralluogo, ho trovato via Dario Campana quasi inagibile per i lavori delle fogne; le vie Codazzi e Petruzzi non esistevano; di via Beltrame ce n'era un pezzettino; i palazzoni erano ancora in costruzione; le prime famiglie sarebbero arrivate in primavera". (Comunità in...forma, 2003)

Il 30 settembre 1960, nel registro della parrocchia, don Andrea scrive: "Vengo nominato (verbalmente) parroco di S. Raffaele Arcangelo di Rimini. Nello stesso giorno insieme al Rev.mo Arciprete Don Riccardo Cesari presso il quale (Savignano R.ne) ho trascorso 5 meravigliosi anni in qualità di Cappellano, mi porto a visitare il mio nuovo campo di lavoro. Eccetto i mq. 4759 di terreno, manca tutto".

Proprio da qui parte realmente la comunità di San Raffaele, che con don Andrea (che resterà nella storia come il Don con la D maiuscola) cresce, si sviluppa e diventa fulcro non solo di fede, ma anche di vita sociale per il territorio Ina casa.

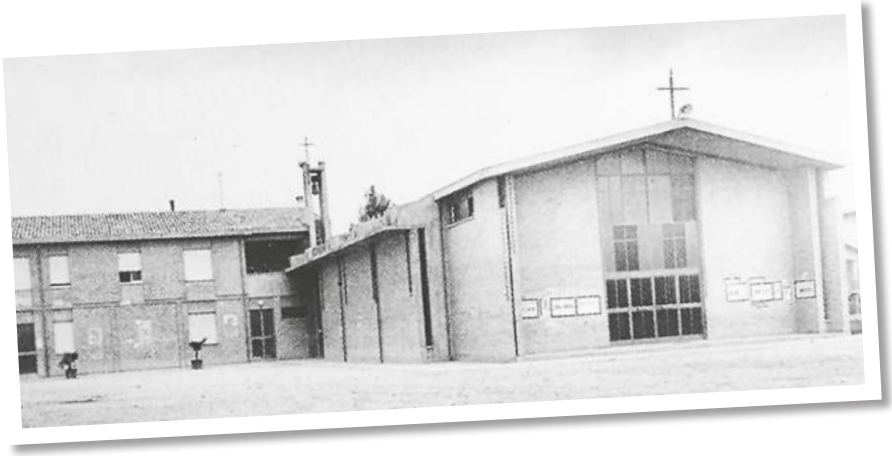
Arriviamo così all'estate del 1982, quando quello che era già stato nostro cappellano e poi parroco della parrocchia dei Padulli San Domenico Savio, don Sergio della Valle, diventa il nuovo parroco di San Raffaele. Purtroppo don Sergio ci lascerà prematuramente alla vigilia della celebrazioni delle prime comunioni, il 5 maggio del 2002.

Il 20 luglio del medesimo anno, viene nominato parroco di San Raffaele don Giuseppe Bilancioni (alias Bilo!), che resterà con noi fino all'estate del 2020. In realtà, questi 18 anni di pastore sono stati interrotti per pochi mesi nell'estate del 2012, con un tentativo di insediamento di Bilo nella parrocchia di Miramare. Interruzione che portò, per alcuni mesi, nella nostra comunità un altro parroco, don Giovanni Vaccarini, di ritorno dall'Albania, ben conosciuto e stimato (che poi ha sostituito don Giuseppe a Miramare). Dopo don Andrea, certamente Bilo ha lasciato un segno importante nello sviluppo della nostra Comunità: capace di interpretare i cambiamenti, sia sociali che di fede, degli anni ottanta e novanta; sapendo coinvolgere nella comunità le famiglie, partendo dai giovani e arrivando agli anziani. Anche don Andrea, ritornato molto attivo in parrocchia, dopo il pensionamento dal suo ruolo di economo della Curia e vivendo a fianco della chiesa, ha arricchito e affiancato don Giuseppe nel suo percorso di pastore di San Raffaele.

Arriviamo così all'estate del 2020, quando don Giuseppe accetta una proposta del nostro vescovo Francesco, di andare a ricoprire la veste di parroco della comunità di Santarcangelo di Romagna. A San Raffaele arriva quindi, per il suo primo incarico di parroco, don Eugenio Savino, che conoscevamo già, in quanto vice parroco di Sant'Andrea dell'Ausa (più conosciuta come Crocifisso), che fa parte della nostra zona pastorale. Abbiamo anche avuto modo di apprezzare don Eugenio, nonché di conoscerlo meglio, durante le messe in streaming nel lockdown dello scorso anno, celebrate insieme a don Giuseppe e don Renato.

Questa dunque è una stringatissima e veloce carrellata della storia della nostra comunità, ma sono davvero molti i parroci e i cappellani che sono passati e si sono formati a San Raffaele e che hanno saputo toccare il cuore di tanti parrocchiani. Con una storia come questa, la nostra comunità non può che essere grata allo Spirito Santo per quanto vissuto finora, avere fiducia nel futuro e sventolare con forza, assieme al nostro attuale pastore don Eugenio, la bandiera con il motto del nuovo anno pastorale "Non facciamoci rubare la Speranza". Una speranza che dobbiamo conservare gioiosi nel cuore e trasmettere ai nostri fratelli fuori e dentro la Chiesa.

Il Consiglio
Circolo San Raffaele Arcangelo



vedi storia completa sul sito parrocchiale www.sraffaele.it

La Chiesa di San Raffaele in una foto storica

Sessant'anni sono senz'altro una bellissima tappa, anche per una comunità parrocchiale! In questa lettera vogliamo però, non tanto ricordare come eravamo, ma chiederci come saremo, magari tra altri sessant'anni. Una domanda che abbiamo rivolto ai nostri gruppi parrocchiali, di cui pubblichiamo solo alcune testimonianze; altre continueremo a pubblicarle nelle prossime lettere...

La visione che abbiamo della nostra Parrocchia è questa: una comunità in costante cammino, dove il passato costituisce l'allenamento fatto, mentre il presente è un invito a non fermarsi e continuare verso la meta finale, la nostra salvezza. Il Padre, consapevole delle nostre debolezze, ci ha mandato suo figlio Gesù sia per redimerci dal peccato, sia per guidare Pietro e i discepoli a costituire, con l'aiuto dello Spirito Santo, la sua Chiesa. Ora, però, è venuto il momento che il Signore ci chiede di coinvolgerci in prima persona come laici, di mettere in pratica l'insegnamento di Cristo, di camminare con le nostre gambe, forti di essere stati finora parte viva di una storia, quella della Chiesa. Con questa prospettiva, la Chiesa del futuro, di cui è parte la nostra parrocchia, sarà bella, grande, attraente e splendente dell'amore del Signore, solo se chi la professa non la racconta, ma la vive. Annunciare il Vangelo è legato alla dimensione esperienziale di ciascuno e non può più essere limitato a un servizio richiesto dal parroco. Occorre anche fare i conti con la costante diminuzione dei sacerdoti, a cui spetta il ruolo di guida della comunità e cura dell'aspetto sacramentale (che i laici non possono fare), ma tocca a tutti i membri laici della comunità rispondere alla chiamata del Signore. Non è più il tempo in cui aspettare sempre l'imbeccata di qualcuno (il parroco, il vescovo...) per poter testimoniare la nostra Fede: occorre rimboccarsi le maniche, ciascuno nel suo contesto specifico. "Come facciamo se mancano i catechisti, se i giovani non ci sono ecc...?" Sono queste le domande che da anni sentiamo risuonare nel cuore e dobbiamo riconoscere che esse sono una provocazione per tutti noi, per la nostra comunità e non più solo "affari del parroco"; possiamo impegnarci in prima persona per dare una risposta ed essere in prima linea insieme al nostro parroco. Se ciascuno vive la sua vocazione (laico o presbitero che sia), sapremo cosa chiedere al parroco (presiedere l'Eucaristia, le confessioni, i sacramenti...) e cosa no. Ci confronteremo nel dialogo per dubbi spirituali o teologici, ma non possiamo ignorare che la Chiesa siamo tutti noi, chiamati a diventare "una cosa sola" in Cristo Gesù. Se, invece, ci lasceremo prendere la mano dal rammaricarci di noi stessi, o aspetteremo che la prima mossa la faccia sempre un "qualcun'altro", allora saremo preda dello sconforto e della desolazione. Non si vive la Chiesa per trovare un ruolo di comodo, ma per servire gli ultimi; non si è semplici esecutori di compiti "graditi", dati dal nostro parroco quasi come un premio: essere Chiesa è vivere del Signore aprendoci agli altri. Il nostro agire chiede di essere sempre finalizzato al servire il Signore nei nostri fratelli: solo così ci sarà un futuro per la nostra comunità e per la nostra Chiesa.

Facciamoci dunque prossimi alle persone, camminando nel servizio con le nostre gambe sicuri e sereni, con gioia e il sorriso sulle labbra, aiutiamo i sacerdoti a guidarci e diamo loro sostegno sincero. Teniamoci per mano fra noi, sapendo di avere sulle nostre spalle la mano dello Spirito Santo e il conforto della Chiesa universale: allora sì che il futuro sarà ancor più bello di ieri e di oggi.

Consiglio Pastorale

Nella primavera del 2003 lo sportello anziani inizia la sua attività, che porta avanti tutt'oggi con la sola interruzione durante il periodo del lockdown.

Lo scopo dello sportello è l'accoglienza, l'ascolto, le visite a domicilio e le visite mensili al cimitero. Inoltre, ci adoperiamo per trovare soluzioni ai bisogni di chi si rivolge a noi.

Da questa esperienza abbiamo imparato ad essere pronti all'ascolto e a non soffermarci al primo giudizio. Abbiamo anche capito che bisogna andare oltre le apparenze e accettare i nostri limiti e le nostre sconfitte, perché essere disponibili e caritatevoli è un aspetto della vita cristiana.

La solitudine è un male del nostro tempo e lo sarà sempre di più, soprattutto per gli anziani della nostra parrocchia. Per questo motivo, lo sportello desidera continuare nei prossimi anni a impegnarsi nel cammino fin qui percorso. Ma il nostro futuro dipenderà anche dall'inserimento nel gruppo di nuovi volontari, sempre più difficili da coinvolgere e sempre più essenziali.

Sul futuro della nostra parrocchia, in un contesto ampio che spazia dalla diocesi alla Chiesa in generale, sarebbe un traguardo ambizioso non rivolgere l'attenzione solo alla nostra comunità, ma aggregare le forze provenienti da altre comunità parrocchiali.

Sportello Anziani

Questo 60° anniversario della Parrocchia cade a ridosso della ricorrenza della fondazione del praesidium Regina degli Angeli. Nel 2023 saranno, infatti, 60 anni che la Legio Mariae è presente nella nostra parrocchia, uno dei primi gruppi che si è formato grazie alla volontà dell'allora parroco don Andrea Baiocchi.
A prima vista sembrerebbe che la Legio sia solo un gruppo di preghiera per la grande devozione alla Madonna, ma è anche una realtà attiva di persone che aiutano il sacerdote nell'esercizio dell'opera pastorale.
L'esperienza di questi anni ci porta ad affermare che il gruppo è ben consolidato nella vita della parrocchia e che ha operato bene. Sebbene negli ultimi due anni, a causa del Covid, ci sia stata una battuta d'arresto e a malincuore abbiamo dovuto abbandonare le visite domiciliari agli anziani e agli ammalati (visite che sono la caratteristica e il carisma della Legio Mariae), siamo riusciti a mantenere i contatti telefonicamente.
Così, pur vivendo in questi ultimi mesi momenti difficili e critici, dove sembra che tutto debba cedere, i legionari hanno continuato ad incontrarsi nella preghiera e a confidare nell'aiuto della Vergine, per ritrovare quello spirito (oserei dire) "d'assalto" che riaccende la fede.
Adesso le cose stanno iniziando a migliorare e il nostro desiderio è quello di riprendere il cammino agevolmente insieme alla nostra comunità.

Il Gruppo Legio Mariae

ILgruppo tecnico nasce nel 2002, in occasione dei lavori di ristrutturazione dei locali parrocchiali, voluti da don Andrea, in vista dell'insediamento di don Giuseppe come nuovo parroco. Lavorando insieme è nato un gruppo di amici, che ha coinvolto sempre più persone e che dopo qualche anno abbiamo cominciato a chiamare Gruppo Tecnico o, più brevemente, G.T. Certamente ogni storia ci lascia in eredità qualche cosa, e, alla fine, il presente è sempre molto più interessante del passato. Dunque, quale modo migliore di raccontare il Gruppo Tecnico, se non guardando a quello che rappresenta oggi per la Comunità, per le persone che lo frequentano attivamente e per quelle che lo fanno un po' meno, ma anche per coloro che ad un certo punto hanno deciso di dedicare il loro tempo ad altre esperienze?
Ognuno dei partecipanti è mosso da motivazioni differenti, che però sembrano tutte convergere ad un unico obiettivo: dedicare parte del proprio tempo per il bene altrui, per il bene della nostra Comunità di San Raffaele.
Questo spirito di comunione rende ogni attività più semplice e più piacevole da svolgere e, in qualche modo, si trasmette anche a chi ci vede lavorare insieme.
Non si tratta solo di un atto di carità ovviamente, tutti traggono beneficio per sé stessi nel compiere tale azione: c'è più gioia nel donare che nel ricevere! Questa necessità sembra però rafforzare l'identità del gruppo e quello che potrebbe apparire come un "atto di egoismo", si rivela in realtà essere un'opportunità per tutti gli altri. E' una sensazione forte, che si rafforza sempre più al termine di ogni occasione in cui questo gruppo si ritrova. Un'energia che viene emanata anche a chi magari non ha potuto partecipare. Ma è anche una certezza per chi si affida a questo gruppo, per l'organizzazione di altri eventi e per portare avanti l'azione di altre iniziative, di cui il Gruppo Tecnico non fa parte in maniera diretta. Quale migliore interpretazione del senso di comunità che creare un ambiente positivo, pronto ad accogliere chiunque ne senta la necessità, disponibile all'ascolto e che non ti risparmia una critica se necessario?! Certo, anche all'interno della grande famiglia del GT ci sono momenti di incomprensione e fatica (vedasi anche questo particolare periodo di pandemia); ma, nonostante le inevitabili difficoltà che si incontrano quando si mettono insieme opinioni ed idee molto eterogenee, con l'aiuto del Signore siamo certi di riuscire a trovare un cammino comune che, insieme al nostro parroco, sapremo percorrere in armonia.All'inizio può anche non essere troppo facile, ma questa è una maratona, il risultato si vede solo nel lungo periodo e serve sempre tanto allenamento per raggiungere l'obiettivo finale che sempre ci guida: il bene del nostro gruppo e della nostra comunità.
Motivo per cui la comunità va vissuta il più possibile, sapendo che da ogni difficoltà si esce sempre più forti e più preparati, soprattutto se capaci di non contare solo sulle proprie forze, ma anche affidandosi alla Santa Provvidenza.
In fondo, siamo esseri relazionali e fare parte di una comunità è il migliore esercizio per relazionarsi con sé stessi in un rispetto reciproco, frutto della consapevolezza di essere tutti figli del medesimo Padre!

Gruppo Tecnico (G.T.)

Ho iniziato l'esperienza del catechismo, come molti, durante gli anni delle scuole superiori grazie alla proposta di don Giuseppe Vaccarini e, assieme ad altri compagni di triennio, seguivo i ragazzi delle medie. Negli anni sono passata ad altri servizi, tornando a fare catechismo in maniera saltuaria, sia con i ragazzi delle medie, sia con quelli delle superiori.

L'anno scorso mia figlia Sara ha iniziato il percorso di catechismo con la prima elementare e mi è stato chiesto di "dare una mano"; ho accettato e ora sono in seconda elementare, assieme a catechiste "storiche" come Maura e Pia e con delle "new entry" come Mariella e Chiara.

Riprendendo il servizio di catechista, ho trovato che alcune cose sono rimaste tali e quali al passato: gli incontri di equipe, il rapporto con i bambini… Mentre è senza dubbio cambiato il contesto: le persone che prestano servizio sono spesso donne, che lavorano durante la settimana (quando ho iniziato io, molte erano casalinghe); ci sono anche dei ragazzi delle superiori o universitari, che però hanno parecchi impegni o studiano fuori città.

Anche per questi motivi, abbiamo meno persone impegnate nel catechismo in parrocchia, tanto che alcune classi non riescono ad incontrarsi settimanalmente come accadeva di solito. Questa "carenza" interpella tutti noi, come comunità di San Raffaele: ci chiede impegno e soprattutto preghiera per destare vocazione al servizio del catechismo, ma anche per discernere questo tempo in cui viviamo.

Personalmente, penso che l'educazione alla spiritualità non possa essere lasciata solamente alla parrocchia: l'amore per Gesù nasce in famiglia, nelle nostre famiglie, a volte imperfette. Nasce anche nelle nostre preghiere frettolose prima di dormire, nei nostri arrivi trafelati alla messa domenicale, nei nostri litigi e incomprensioni. Noi genitori siamo i primi testimoni di fede per i nostri figli, e il loro cammino verso i sacramenti è anche il cammino di tutta la comunità.

Il mio augurio per i 60 anni della nostra parrocchia e per i prossimi 60 (e oltre…) è che noi adulti possiamo essere tutti catechisti, educatori dei giovani alla Fede, nella quotidianità della famiglia, del lavoro, della festa, guidati dal Padre.

Buon sessantesimo a tutti noi!

Elena Urbinati

Sessant'anni di storia sono un dono prezioso e anche una bella responsabilità. Sono dono, perché imbevuti della Grazia di Dio e dell'azione dello Spirito Santo che ha accompagnato fin qui la nostra comunità, attraverso sentieri e percorsi vari. Sono anche una responsabilità, perché mai come in questo momento storico abbiamo bisogno di "risollevarci e alzare il capo", come ci ha ricordato il Vangelo della I domenica di Avvento per andare incontro al Signore che viene.

Abbiamo avuto il piacere di condividere l'Eucarestia con il nostro Vescovo Francesco, che ci ha dato modo di inserirci in questo fiume importante, in cui ciascuno di noi nel nome del Signore è chiamato a vivere: l'attenzione alle persone, al dono di sé, ad un annuncio del Vangelo che sia sempre più orientato ad aiutare tutti noi a sentirci popolo di Dio in cammino.

Ci ha incoraggiato anche a non disperare delle fatiche pastorali e del riprogettarci come cristiani e come parrocchia ogni giorno, per lasciare che siamo tutti guidati e sostenuti da Cristo buon pastore.

Questo per noi è un anno ancora più importante, perché coincide con l'apertura del sinodo della Chiesa italiana. Sinodo, come ricordiamo spesso, è una parola che racchiude il "camminare insieme alla luce dello Spirito Santo". E sicuramente anche come chiesa riminese avremo davanti un cammino da percorrere in unità, sotto la guida del Vescovo Francesco e di tutta la Chiesa.

Scopriremo ancora una volta che la nostra Fede in Gesù non è qualcosa che ci mette al di sopra degli altri, ma ci chiede di farci prossimi agli altri, condividendo con loro la nostra vita. E il tutto cercando di farlo dentro uno stile evangelico di speranza, di consapevolezza delle nostre ferite e peccati, di slancio per portare luce laddove ci sono zone di buio o di ombra.

Lungo l'anno pastorale vivremo varie tappe per ricordarci di questo anniversario, sempre dentro una dinamica di apertura di cuore verso ciò che il Signore ci mostrerà. San Paolo, nella Lettera ai Filippesi (3,13-14) ci consegna un bel tema su cui riflettere: "dimentico del passato e proteso verso il futuro". Paolo fa tesoro dell'esperienza della sua storia come apostolo del Vangelo (sia per le luci che per le ombre) e nel suo cuore rimane sempre il desiderio di tendere ad un futuro abitato dalla presenza del Signore risorto. Anche noi possiamo chiedere nella nostra preghiera il dono della propensione fiduciosa verso ciò che ci attende e la consapevolezza delle nostre radici.

Anche Sandra Sabattini, di cui abbiamo celebrato recentemente la beatificazione, dice nel suo Diario: «Un'altra cosa ho chiara: non credere che aver fede sia efficientismo, non credere che è più bravo chi fa di più; ma, senza farsi prendere dalle apparenze, vivere fino in fondo l'amore […] La cosa più importante è come fai le cose, anche la più stupida e banale».

Mi piace vedere questo anno di celebrazioni del 60° della nostra comunità come una pagina bianca, in cui ciascuno può mettere il suo nome e il suo contributo, senza farsi prendere dall'ansia da prestazione. Fare ciò che il Signore ci chiede (anche ciò che sembra più banale), se fatto per amore di Gesù, non solo non le rende banali, ma le colora di una Grazia speciale.

Auguri a tutti noi per i primi sessant'anni di San Raffaele!

Don Eugenio

Tesseramento 2022

Il Circolo San Raffaele ringrazia tutti per la bella serata del 27 novembre, in occasione della "Cena del tesseramento 2022". È stato un bellissimo sabato sera "in famiglia", allietati da un gustoso menù preparato dal Gruppo Tecnico. Da parte del nostro Consiglio non possiamo che ringraziare nuovamente tutti quelli che si sono adoperati per la buona riuscita dell'evento e tutti quelli che vi hanno partecipato.
Il Circolo San Raffaele siamo noi, comunità di credenti della nostra Parrocchia, che, nel cercare di ravvivare con idee, iniziative e progetti la nostra realtà parrocchiale, ha bisogno anche di questo strumento Associativo, per poter gestire meglio quegli aspetti burocratici e pratici che poi portano comunque a qualcosa di più "alto". Ognuno di noi è importante, contagioso nella sua scelta verso gli altri, anche questo è un piccolo modo per fare evangelizzazione. L'esempio dei tanti parrocchiani, che hanno prestato in questi sei mesi servizio come volontari presso il nostro Bar (che ringraziamo di cuore a nome di tutta la Comunità), ne è una chiara testimonianza cristiana. Crediamoci nelle nostre strutture parrocchiali e usiamole: faranno certamente da attrazione verso altri fratelli.

Vi vogliamo perciò ricordare che presso il **bar del Circolo è aperto il tesseramento ANSPI 2022. Vi invitiamo il prima possibile a rinnovare la tessera.** Concludiamo con l'augurare a tutti **un sereno Natale e un felice anno nuovo.**
Un augurio di cuore e un abbraccio fortissimo a tutti voi!

Il Consiglio Circolo San Raffaele Arcangelo

Attività in corso

- **Ogni Mercoledì e Venerdì dalle 15:00, presso il nostro Bar abbiamo i pomeriggi dedicati al Burraco.** Non è impegnativo, è piacevole e vi è una bella partecipazione. Venite a provare in libertà e serenità, non costa nulla, ma siamo convinti vi darà il piacere della condivisione dell'allegria.
- Solitamente **tutti i Mercoledì sera,** la nostra **squadra di freccette "I BILANCIATI"** gioca on line o in presenza presso il nostro Bar le partite del campionato (finora due vittorie su tre partite disputate!). Venite a vederli: è un piacevole modo di divertirsi e fare del tifo, per caricare i nostri amici freccettari.
- **Il Lunedì e il Giovedì dalle 16:15 alle 18:30 circa**, è operativo il nostro **ORATORIO/DOPO SCUOLA**. Rivolto principalmente ai ragazzi di seconda, di terza media e dei primi anni delle superiori, vuole essere un punto di incontro educativo e di svago. Referente del progetto è il nostro educatore Matteo Urbinati, con cui vorremmo far crescere sempre più il nostro Oratorio.

  Vi chiediamo perciò di fare passaparola all'interno della nostra Comunità, affinché il servizio che offriamo ai nostri giovani e relative famiglie sia conosciuto e utilizzato.

Resoconto GREST 2021

Il 3 settembre si è chiuso il Grest 2021 che ha visto la partecipazione di 65 bambini e 20 educatori. Il Circolo San Raffaele a nome di tutta la Comunità ringrazia Elena Magrini, Paolo Sgallini e tutti i ragazzi per lo splendido lavoro svolto sia a livello educativo che gestionale. Segue resoconto dettagliato.

Data inizio	14/06/2021
Data conclusioanimatorine	03/09/2021
N° educatori	20
N° ragazzi (totale)	65
N° famiglie che hanno richiesto contributo "Progetto conciliazione vita-lavoro" (Comune di Rimini)	24
ENTRATE	
Rette partecipanti	**€ 28.501,00**
TOTALE ENTRATE	**€ 28.501,00**
USCITE	
Remunerazione educatori (*)	€ 18.327,35
Contributi educatori	€ 6.029,18
Corso primo soccorso	€ 244,88
Tessere ANSPI	€ 240,00
Stampa magliette educatori	€ 303,60
Altre spese (cancelleria, materiale didattico, telefono, cena fine GREST con animatori...)	€ 2.300,00
TOT. USCITE	**- € 28.405,00**
DIFFERENZA	**+ € 95,00**

Per le Vostre segnalazioni e contatti: **Il Consiglio del Circolo Anspi San Raffaele Arcangelo**
Pagina Facebook: Circolo San Raffaele Arcangelo Anspi Rimini | Mail: anspisanraffaelerimini@gmail.com
Sito: http://www.sraffaele.it | Tel. Circolo 338 8111086 | Segreteria Parrocchia 0541 773085

Appuntamenti di dicembre 2021 - gennaio 2022

Martedì 14 Dicembre - ore 21:00

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Venerdì 17 Dicembre - ore 20:30

Veglia Penitenziale (per i giovani) a S. Gaudenzo

Domenica 19 Dicembre

Quarta Domenica di Avvento

Lunedì 20 Dicembre - ore 20:30

Veglia penitenziale / Confessioni San Gaudenzo

Martedì 21 Dicembre - ore 20:30

Veglia Penitenziale/Confessioni a San Raffaele

Giovedì 23 Dicembre - ore 20:30

Veglia Penitenziale/Confessioni al Crocifisso

Venerdì 24 Dicembre - ore 23:30

S. Messa di Natale

Sabato 25 Dicembre

Santo Natale

Domenica 26 Dicembre

Santo Stefano (messe secondo calendario festivo) ore 11:00 Battesimi

Venerdì 31 Dicembre

Celebrazione fine anno e TE DEUM

Sabato 1° Gennaio 2022

Maria Madre di Dio
Giornata della pace (messe secondo calendario festivo). In Diocesi - Marcia per la pace

Giovedì 6 Gennaio 2022

Epifania del Signore (messe secondo calendario festivo). Festa con i bambini.

Domenica 9 Gennaio 2022 - ore 11:00

Battesimi

Martedì 11 Gennaio 2022 - ore 21:00

Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La Redazione della nostra Lettera Mensile
Augura a tutti
un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo

Ricordiamo a tutti che la nostra Parrocchia è munita di un defibrillatore, posto nell'atrio del bar come da foto che vi riportiamo.

ORARIO INVERNALE

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festivi	ore 08:30 - 11:00 - 18:00
Prefestivi	ore 18:00
Feriali *(lun-sab)*	ore 07:30

CONFESSIONI

Ogni sabato dalle 15:00 alle 17:00.
Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote

Possibili cambiamenti verranno comunicati per tempo tramite i canali di comunicazione della Parrocchia.